

Il giovane Ugo Foscolo nel romanzo *Il ragazzo di fuoco* (Gallucci) di Roberto Plumini: martedì 7 in Sala Sirio è l'autore stesso a parlarne con Saverio Simonelli (alle ore 12). Domenica 5, in Sala Vega, si discute della serie televisiva

Sex Education, che ha dato vita a un audiolibro Emoris e a vari volumi e manuali pubblicati da il Castoro: lettrici di Pietro Turano, interviste la scrittrice e conduttrice televisiva Licia Troisi (ore 11.45)

Libri L'evento

Ha illustrato più di duecento libri. Ha debuttato nella narrativa con un romanzo (anche disegnato) che riceve lo Strega Ragazze e Ragazzi come miglior esordio. «Mi piacciono storie oscure e difficili. Come la vita»



La mia sirenetta nuota in un acquario sporco

di GIULIA ZIINO

Un faro, una tempesta, una bambina, figlia del guardiano, che dimentica gli zolfanelli causando un naufragio. Lo sconterà lavorando nella Casa dell'Ammiraglio: grande, nera. E che nasconde un segreto: un bimbo pesce che sa leggere le mappe e scrivere, ma non cammina. Che cosa c'è nel suo passato? Una sirena dagli occhi dorati? E in quello della bambina? Forte come il vento che sbatte le barche, inno alla libertà e all'amicizia, *Lucilla* è il primo libro di Annet Schaap, olandese: il primo da narratrice, perché da illustratrice ne ha firmati circa 200. Una ballata di mare che tiene dentro un po' di Hans C. Andersen e un po' di Francis H. Burnett ma li rilegge in un modo tutto suo, e mai sentito prima. Un debutto che ha colpito: finalista alla Carnegie Medal e vincitore in Olanda del premio Gouden Griffel, da noi *Lucilla* è uscito a fine 2019 e ora è stato scelto come miglior esordio dal Premio Strega Ragazze e Ragazzi, che Schaap riceverà a Roma, il 7 dicembre, a Più libri più liberi.

«*Lucilla* non è un libro facile: molti adulti sono cattivi, i bambini affrontano prove: scrivendo, a chi pensava? Non ho pensato troppo ai lettori o alla loro età: ho scritto soprattutto per me stessa, ricordando che tipo di storie amavo leggere quando avevo io anni, quando leggere per me era così importante».

L'abitudine a pensare per immagini, da illustratrice, l'ha influenzata?

«Sì, la storia di *Lucilla* è nata nella mia mente prima sotto forma di immagini: un faro visto negli Stati Uniti, una ragazza che cerca di camminare in una tempesta, un bambino sotto un letto in una casa nera, una sirena in un acquario piccolo e sporco. Poi, scrivendo, li ho collegati».

Il premio E martedì 7 gli altri vincitori

Appuntamento conclusivo del Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2021, martedì 7 dicembre, ore 14, all'Auditorium della Nuvoletta. Il riconoscimento è assegnato a libri di narrativa per bambini e ragazzi pubblicati in Italia, anche in traduzione, e promosso dalla Fondazione Bellonci e dall'azienda Strega Alberti Benevento, con il Cepell e la Fiera del libro per ragazzi di Bologna. Nell'ambito di Più libri più liberi vengono annunciati i vincitori. Conduce Loredana Lipperini; diretta streaming su premiosstrega.it.

I finalisti sono nove, divisi in base all'età dei lettori, in tre fasce. Categoria 6+: Alex Cousseau, *Murdo. Il libro dei sogni impossibili* (L'ippocampo); *Thori e i suoi cugini. Un'estate fuor d'acqua* (HarperCollins); Rose Lagercrantz, *Il mio cuore ride e saltella* (il Castoro). Categoria 8+: Alessandro Barbaglia, *Scacca matto tra le stelle* (Mondadori); Bjørn Reuter, *Elise e il cane di seconda mano* (Iperborea); Juris Zvirgzdins, *Rinoceronte alla riscossa* (Sinnois). Categoria 11+: Davide Morosinotto, *La più grande* (Rizzoli); Silvia Vecchini, *Prima che sia notte* (Bompiani); Jakob Wegelius, *La scimmia dell'assassino* (Iperborea). Il premio è assegnato da una giuria composta da duemila studenti di età compresa fra 6 e 13 anni, di 160 scuole primarie e secondarie di primo grado in Italia e all'estero.

Le lezioni Filosofia e Dante per i giovani

Avicinare i più giovani alla cultura e in particolare alla lettura, cercando il linguaggio più adatto per consentire loro di accostarsi ai classici senza timori o preconcetti. Oppure esplorare con loro i diritti fondamentali dell'umanità e il concetto di libertà. Tra gli incontri dedicati ai giovanissimi, la rassegna Più libri più liberi ospita due appuntamenti proprio intorno a questi temi, entrambi lunedì 6.

In Sala Vega, alle ore 10.30, si parlerà di Dante Alighieri,

nel settecentenario della morte, alla presentazione de *La Divina Commedia* (Lapis edizioni, pp. 264, € 14,90; sopra la copertina): un adattamento per ragazzi scritto dall'accademica e studiosa dantesca Arianna Punzi e illustrato con i disegni di Desideria Gucciardini; insieme a Punzi ci sarà Martina Russo (evento per ragazzi dagli 11 ai 13 anni). Sempre lunedì 6, all'Auditorium, alle ore 11, la filosofia, accademica e traduttrice Laura Boella proporrà la sua lectio magistralis sulla parola *Libertà* (incontro su prenotazione, per i ragazzi dai 14 ai 18 anni, a cura di Fondazione Treccani).

Ha esordito nella narrativa a 52 anni: com'è iniziato una nuova avventura?

«Strano e meraviglioso. Sembra che io faccia tutto in ritardo: ho incontrato mio marito a 41 anni, a quasi 44 abbiamo avuto un figlio. A quanto pare ho bisogno di molto tempo per superare le mie paure prima di lanciarmi. Quei momenti hanno cambiato la mia vita e anche scrivere *Lucilla*. Ma ogni cambiamento rende la vita migliore, l'avventura più grande».

C'è chi ha obiettato che alcuni personaggi, come il padre di Lucilla, alla fine restino impuniti: le favole non dovrebbero educare?

«Non credo che, nella storia, Augustus non venga punito: viene lasciato solo, chiuso nel suo faro con sé stesso. Gli viene dato il tempo per pensare alla sua vita, smettere di bere, realizzare che ha solo sua figlia e che la ama molto. E che è molto dispiaciuto per come l'ha trattata. Ai miei occhi, è meglio di una punizione reale. E rende alla storia la funzione educativa: le cose, nella vita, non sono strettamente bianche o nere, giuste o sbagliate. Il lettore viene calato nei panni di Augustus, può capirlo meglio. Questo conta».

Qualcosa in «Lucilla» rimanda al «Giardino segreto» di Burnett.

«Ho letto e amato *Il giardino segreto*, e mi sono resa conto, mentre scrivevo, che nella mia storia ce n'erano gli echi. Quando leggo un libro da bambino, un buon libro, quella storia può imprimermi nella tua anima come se fosse una tua reale esperienza. Altri libri con cui mi sono confrontata sono *Jane Eyre*, alcune storie di Dickens e, naturalmente, Andersen. Il linguaggio di *Lucilla* si deve principalmente ad alcuni miei autori olandesi preferiti: Wim Hofman, Paul Biegel, Harry Geelen. Speriamo che quell'uso delle parole sia rimasto nella traduzione. Non ho modo di saperlo, non leggo l'italiano, ma ho sentito che Anna Patrucco Becchi ha fatto un lavoro meraviglioso».

Con «*Lucilla*» ha dato un seguito alla sirenetta, ma la sua sirena è infelice.

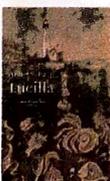
«La favola di Andersen, non quella Disney, non ha un lieto fine: la sirenetta rinuncia alla voce per stare con il principe ma lui non la riconosce e sposa un'altra. Lei capisce che non può vivere in nessuno dei due mondi: né sopra né sotto l'acqua. Muore per il dolore e diventa schiuma del mare. Il motivo della non appartenenza al mondo in cui vivi è parte importante di ciò che ho amato nella storia e di cui ho cercato di parlare nel libro. È una favola, ma penso che parli a molti: bambini e adulti. Immaginare un lieto fine bianco o nero sarebbe stato impossibile, e neanche molto interessante, credo».

Nel suo secondo libro, «Le ragazze», che uscirà per la nuova frontiera nell'autunno 2022, riscrive sette favole, trasformando le eroine in ragazze vere.

«*Le ragazze* è nato quando scrivere era abbastanza difficile per me. Il mio primo libro era stato un grande successo e ci si aspettava che ne scrivessi un altro altrettanto buono, o addirittura migliore. Ho provato e riprovato. Avevo molte idee, ma non ero mai soddisfatta. Mi davo la colpa: l'avevo già fatto, bastava ripetere il trucco! In quello stato di frustrazione ho pensato alla fiaba di Tremotino in cui una ragazza trasforma la paglia in oro. L'avevo fatto una volta e ora doveva ripetere il trucco, ma come? Pensando a lei ho scritto la prima storia. Non era quello che avevo intenzione di scrivere, ma mi piaceva. E ho scritto le altre: favole, ma ispirate alla mia vita. Due anni fa è morta mia sorella, quindi alcune riguardano la sorellanza, altre vengono dalla mia infanzia o da cose successe mentre cercavo l'amore. *Le ragazze* è diverso da *Lucilla*, ma mi è altrettanto caro. Anche le illustrazioni sono diverse: ho usato una tecnica piuttosto scura, ma nella sua oscurità molto adatta alle storie».

Le fiabe nascondono lati oscuri.

«Da bambina mi piaceva leggere storie oscure e difficili, non solo libri allegri per ragazzi. Mi è sempre piaciuto leggere libri sulla vita vera: soddisfaceva la mia fame di capire e mi confortava sapere che anche altri, bambini e adulti, avevano i loro problemi. La vita può essere difficile, complessa e disordinata. Le storie possono aiutare ad affrontarla».



ANNET SCHAAP

Lucilla
Traduzione di Anna Patrucco Becchi
LA NUOVA FRONTIERA
Pagine 368, € 18

L'incontro

Annet Schaap (Ochten, Olanda, 1965) ha illustrato più di 200 libri. Per *Lucilla*, di cui firma testo e disegni (uno è riprodotto in alto), riceverà il Premio Strega Ragazze e Ragazzi come miglior esordio il 7 dicembre a Più libri più liberi (ore 14)